

IN EUROPA

Länder come le Regioni Merkel: "Chiudete tutto"

» Uski Audino

BERLINO

La Germania sia avvia verso un nuovo lockdown duro per Natale: almeno su questo, a parole, concordano tutti. Tanto i "tentennanti", 16 presidenti dei Länder tedeschi, quanto la cancelliera Angela Merkel. È piuttosto sul cosa si intenda con lockdown duro, secondo quali criteri e sui tempi di entrata in vigore che le opinioni variano. Lo si deciderà domenica.

SE FOSSE per Merkel la Germania sarebbe già tornata a richiudere tutto da un paio di settimane. Ma dall'inizio della seconda ondata, i vertici cancelliera-governatori sulla gestione del Covid replicano uno schema sempre uguale: Merkel interviene mostrando i dati, illustrando le conseguenze e i rischi. I presidenti ascoltano attenti e compiti e poi tirano dritto, depotenziando ogni misura. E visto che nel sistema federale sono loro a decidere, si procede per passi da formica. Certo, si è evitata la crescita esponenziale. Ma dai 15.000 nuovi casi a inizio lockdown soft il 2 novembre, al picco del 20 novembre con 23.648 contagi, la Germania si trova ancora lì: ieri era a quota 23.600 nuovi contagi e le vittime hanno superato per la prima volta quota 20.000. "Dobbiamo fare qualcosa e dobbiamo farlo insieme, cioè governo federale e Länder" ha detto Merkel al Bundestag. Parole che potrebbero sembrare scontate se non fossero tanto lontane dalla realtà: l'unità tra i Länder, a due mesi dall'inizio della seconda ondata, non c'è. Chi orienta le decisioni, allora?

"Se l'Europa è dove si trova oggi è grazie all'illuminismo e alla convinzione che esistono conoscenze scientifiche che sono reali" ha detto Merkel al Bundestag. Ma la sua dichiarazione è ignorata dall'ultradestra dell'Afd, che continua a dipingere il virus come un complotto per privare i cittadini della libertà, e dai deputati conservatori e liberali, che rimangono proni agli interessi dell'economia e delle lobby da cui dipendono.

Per Merkel basterebbe ascoltare il parere dell'Accademia delle scienze della Leopoldina, che ha chiesto di ridurre i contatti anticipando le vacanze scolastiche al 14 dicembre e allungandole al 10 gennaio, chiudere il commercio al dettaglio ed evitare i ritrovi familiari. Se incontrare i nonni per le feste può significare trascorrere l'ultimo Natale con loro, meglio non farlo, dice Merkel. Intanto al momento la domanda più pressante che si pone in Germania è: lockdown prima o dopo Natale? Il governatore del Nordreno-Westfalia, Armin Laschet, vorrebbe chiudere dopo Natale, per non danneggiare il commercio già in difficoltà. Sassonia e Baviera, invece, premono per un maxi-lockdown federale già dal 14 fino al 10 gennaio.

Intanto la Francia dal 15 dicembre non riapre come aveva sperato: "Non siamo ancora nella seconda fase dell'epidemia" e i risultati non sono soddisfacenti, ha detto il premier Jean Castex. L'apertura di teatri, cinema e musei è rimandata di tre settimane, mentre il coprifuoco fino alle 6 sarà anticipato dalle 21 alle 20. Liberi tutti invece per la notte della vigilia e per Natale quando tutti gli spostamenti saranno consentiti senza autocertificazione.

IN FRANCIA
RIMANDATE
DI 3 SETTIMANE
LE RIAPERTURE
DEL 15 DICEMBRE

